

# ATTORNO AL SOGGETTO

Percorsi di riflessione tra prassi didattiche, libri di testo e teoria

a cura di

Emilia Calaresu - Silvia Dal Negro

studi AltLA **6**

AltLA

**studi AItLA 6**

# ATTORNO AL SOGGETTO

Percorsi di riflessione tra prassi didattiche, libri di testo e teoria

a cura di

EMILIA CALARESU – SILVIA DAL NEGRO

L'AItLA pubblica una collana di monografie e di collettanee sui diversi temi della linguistica applicata. I manoscritti vengono valutati con i consueti processi di revisione di pari per assicurarne la conformità ai migliori standard qualitativi del settore. I volumi sono pubblicati nel sito dell'associazione con accesso libero a tutti gli interessati.

*Comitato scientifico*

Giuliano Bernini, Camilla Bettoni, Cristina Bosisio, Simone Ciccolone, Anna De Meo, Laura Gavioli, Elena Nuzzo, Lorenzo Spreafico.

© 2018 AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata  
Via Cartoleria, 5  
40100 Bologna - Italy  
email: [info@aitla.it](mailto:info@aitla.it)  
sito: [www.aitla.it](http://www.aitla.it)



Edizione realizzata da  
Officinaventuno  
Via Doberdò, 21  
20126 Milano - Italy  
email: [info@officinaventuno.com](mailto:info@officinaventuno.com)  
sito: [www.officinaventuno.com](http://www.officinaventuno.com)

ISBN edizione cartacea: 978-88-97657-20-0  
ISBN edizione digitale (PDF): 978-88-97657-21-7

# Indice

EMILIA CALARESU - SILVIA DAL NEGRO Introduzione	5
MASSIMO PALERMO Definire, riconoscere, esprimere il soggetto	13
CECILIA ANDORNO La grammatica e le grammatiche lette dagli insegnanti	23
EMILIA CALARESU Soggetto e referenza: il problema della sinonimia co- e contestuale nell'indicazione esplicita del soggetto	39
SILVIA DAL NEGRO Egli, esso, lui, ello: La varietà di lingua nella riflessione grammaticale	65
MARIA ELENA FAVILLA «Colui, colei o l'oggetto che compie un'azione». Caricature, semplificazioni e stereotipi nell'apprendimento di una nozione sfuggente	79
FABIANA ROSI L'atteggiamento degli studenti verso la grammatica e le loro effettive competenze grammaticali	95
CLAUDIA PROVENZANO Riflessione grammaticale: ruolo, metodi e implicazioni didattiche	109
MARIA G. LO DUCA Le prove di grammatica dell'INVALSI e la progressione dei contenuti grammaticali: il caso del soggetto	123
Bibliografia	139
APPENDICE Il questionario GRASS	149
Indice autori	161



## Introduzione

### 1.1 *Presentazione del volume*

Questo libro vuole idealmente essere più cose allo stesso tempo. Innanzitutto è un libro sul soggetto, con il quale si è voluto prendere in esame, cercando di dipanarlo nelle sue diverse sfaccettature, un tema classico della grammatica. Quella di soggetto è, come noto, una nozione complessa che può essere considerata un rilevatore della molteplicità delle interazioni fra i diversi livelli di analisi della lingua, rappresentando perciò un punto di vista privilegiato della grammatica. Il tema del soggetto è stato affrontato in questa sede percorrendo una strada, forse inusuale per la linguistica teorica, che si è rivelata molto promettente e ricca di spunti inattesi, quella della riflessione grammaticale a scuola. Abbiamo così cercato di raggiungere il cuore del problema entrando però dalla “porta di servizio”, partendo cioè dall’analisi di dati che attestano la ricezione e la comprensione (più o meno riuscita) della nozione di soggetto da parte di studenti e insegnanti. In questo senso, dunque, questo volume, e i lavori di ricerca che vengono qui presentati, possono rappresentare un buon esempio di linguistica applicata venendo a creare un circuito virtuoso fra applicazione e teoria.

In secondo luogo, questo libro rappresenta la conclusione di un progetto di ricerca (GRASS - *Riflessione Grammaticale a Scuola: il Soggetto sintattico*; v. il § 1.2 e Dal Negro *et al.*, 2016), frutto della collaborazione fra la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell’Università di Modena e Reggio Emilia e il Dipartimento di Istruzione e Formazione italiana della Provincia Autonoma di Bolzano. In questa sede si presentano dunque anche i risultati del progetto e si discutono i dati più rilevanti, i quali, come si vedrà, hanno messo in luce molti più problemi di quanto potessero far pensare le domande di ricerca che avevano dato avvio al progetto (cfr. § 1.2). Per questo motivo, più che la conclusione di un progetto di ricerca, gli interventi raccolti qui (in particolare i cinque direttamente legati al progetto) ci sembrano piuttosto aprire nuove prospettive di studio.

Infine, il presente volume è l’esito di una giornata di studio sulla riflessione grammaticale a scuola tenutasi a Bressanone il 22 aprile 2016. In quell’occasione il gruppo di lavoro GRASS ha presentato i primi risultati della ricerca aprendo la discussione anche ad altri studiosi (Cecilia Andorno, Maria G. Lo Duca e Massimo Palermo), i contributi dei quali sono ora qui raccolti. Il dialogo aperto a Bressanone

---

<sup>1</sup> Università di Modena e Reggio Emilia.

<sup>2</sup> Libera Università di Bolzano.

è così proseguito attraverso i testi scritti che, come il lettore potrà osservare, sono tutti interconnessi fra loro attraverso una sottile trama di rimandi interni che, oltre a garantire compattezza al volume, rispecchia la continuità di ricerca e di approccio ai temi del soggetto e dell'educazione linguistica.

I testi qui raccolti seguono un percorso ideale, attorno alla nozione di soggetto e al suo costruito teorico e didattico, che muove per così dire dalla fonte (le definizioni di soggetto che si trovano nelle grammatiche e nella manualistica scolastica), passa attraverso la formazione degli insegnanti, attori nel processo di trasmissione di nozioni e metodi, si sofferma – attraverso la serie di contributi dedicati ai risultati della ricerca – sulla rielaborazione della nozione da parte dei discenti, per concludersi con la valutazione dell'intera “filiera”, per come questa appare attraverso la lente dei risultati delle prove dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI).

Nello specifico, MASSIMO PALERMO affronta il tema del soggetto a partire da un'ottica generale e da come l'argomento è trattato nella manualistica, scolastica e non. La questione viene articolata secondo tre passaggi, corrispondenti a tre diversi aspetti di rilevanza sia teorica sia didattica: *definire* il soggetto, *riconoscere* il soggetto ed *esprimere* (o *omettere*) il soggetto. Quest'ultimo punto, che è poi ripreso anche in altri contributi (Dal Negro e, soprattutto, Calaresu), è di particolare interesse per il poco spazio che gli è usualmente dedicato, in particolare nella manualistica scolastica, pur essendo l'unico dei tre aspetti direttamente riferito anche al normale uso linguistico (non scolastico e non metalinguistico) della lingua italiana. Palermo rileva infatti, tra le altre cose, la necessità di un rovesciamento di prospettiva che riconosca come il soggetto implicito o “sottinteso” sia di fatto, per l'italiano, l'opzione non marcata, e dunque normale, e sia invece l'esplicitazione sintattica del soggetto quella ad avere più spesso lo statuto di opzione marcata.

Il passo dalle grammatiche a chi queste nozioni traduce in pratica didattica è compiuto da CECILIA ANDORNO, il cui saggio discute dati raccolti in occasione di un corso abilitante per insegnanti. Questo lavoro sollecita una riflessione critica sulla forza della cosiddetta grammatica tradizionale, cioè quell'insieme di nozioni e principi tramandati dalla consuetudine e solo superficialmente scalfito da corsi e laboratori di formazione post-universitaria. Tale forza risiede proprio nella trasmissione da insegnante ad alunno e futuro insegnante e dal senso di comoda certezza che tutto ciò trasmette in assenza, evidentemente, di una preparazione linguistica che permetta di rivisitare criticamente la tradizione e di modificare vecchie prassi didattiche ormai consolidate.

Per quanto riguarda il punto di vista degli studenti, cinque contributi, come si è detto, trattano il tema partendo da uno stesso campione di dati, quelli raccolti nell'ambito del progetto GRASS (cfr. § 1.2).

I primi due saggi di questa serie, quelli di EMILIA CALARESU e di SILVIA DAL NEGRO, partono proprio dalle attività concrete di ricerca del soggetto da parte dei discenti all'interno di un testo dialogico (v. attività 3 del Questionario riportato in Appendice al volume). In entrambi i contributi il cuore dell'analisi non consiste

tanto nel valutare *se* e in quale misura alunni e studenti siano in grado di riconoscere il soggetto in una frase, quanto piuttosto evincere *che cosa* sia concretamente il soggetto per i rispondenti. Sulla base del diverso orientamento rispetto all'individuazione ed esplicitazione del soggetto le due Autrici ipotizzano diverse categorie di rispondenti. Si riconoscono in particolare due specifiche strategie che emergono in modo ricorrente e che possono essere considerate entrambe improprie in quanto cercano di ricondurre qualsiasi soggetto – esplicito o implicito, nominale o pronominale – ad una sola di queste due macrocategorie: a) nome del referente corrispondente al soggetto – e i rispondenti che mostrano di seguire questa strategia sono da Calaresu chiamati *nominalisti* e *referenzialisti*; b) pronomi personale corrispondente alla persona del verbo – e i rispondenti che mostrano di seguire questa seconda strategia sono da Dal Negro chiamati *pronominalisti* o *metagrammaticali*. La riflessione sulle diverse ragioni di ciascuna strategia consente alle due Autrici di approfondire le relazioni e le interferenze tra l'espressione del soggetto e quella del referente del soggetto stesso (Calaresu), e fra l'espressione di soggetto e quella di persona del verbo (Dal Negro).

Nel contributo di ELENA FAVILLA l'attenzione si sposta su un'attività di riflessione metalinguistica esplicita, forse non molto consueta nella pratica scolastica, almeno non in questo formato. Si tratta, nello specifico, dell'elaborazione di definizioni della nozione di soggetto (complete di relativa esemplificazione) da parte di alunni e studenti universitari (v. attività 4 del Questionario in Appendice). Se da un lato sviluppare una capacità definitoria rientra senza dubbio fra le attività cognitivamente più complesse demandate all'educazione linguistica, d'altra parte una lettura attenta di questa raccolta ci restituisce di riflesso le definizioni stereotipate trasmesse dai manuali e dalla pratica scolastica. Ma non solo: ci restituisce anche la rielaborazione "creativa" da parte dei discenti che cercano di rimotivare le definizioni apprese sulla base di ciò che hanno capito del soggetto, spesso inconsapevoli delle frequenti contraddizioni tra definizioni ed esempi che loro stessi forniscono.

Il punto di vista di alunni e studenti si chiude con i contributi di FABIANA ROSI e di CLAUDIA PROVENZANO, focalizzati sulla motivazione dei discenti nei confronti della "grammatica", intesa come materia scolastica (v. le ultime tre attività del Questionario, e in particolare 6 e 7), correlando tali dati di riflessione esplicita con due ordini di fenomeni. Rosi mette in relazione il maggiore o minore gradimento espresso da parte degli studenti sullo studio della grammatica a scuola con la maggiore o minore capacità degli stessi di svolgere le attività di riconoscimento del soggetto proposte in altre parti del questionario. L'ipotesi testata è se coloro che esprimono giudizi negativi nei confronti della grammatica corrispondano anche a quella parte di studenti che risolve i compiti di individuazione del soggetto con maggiore difficoltà. Partendo dagli stessi dati sul gradimento della grammatica, Provenzano indaga un altro tipo di correlazione, collegando tali giudizi con quelli espressi dagli stessi studenti a proposito del questionario che, ricordiamolo, proponeva ai giovani informanti attività di natura e forma abbastanza diverse rispetto alla consueta pratica scolastica. In maniera piuttosto inattesa, chi esprime giudizi negativi nei con-



fronti della grammatica non rientra necessariamente tra coloro che hanno espresso giudizi negativi sul questionario; i risultati di questo confronto portano l'Autrice ad approfondire la questione del metodo nell'insegnamento della grammatica.

Il percorso ideale attorno al soggetto e, più in generale, alla riflessione grammaticale, si chiude con il contributo di MARIA G. LO DUCA dedicato ai risultati di alcuni quesiti delle prove INVALSI finalizzati a verificare la capacità degli alunni di individuare il soggetto all'interno di frasi date. I risultati dell'analisi di Lo Duca sono di grande interesse per almeno due motivi, entrambi pertinenti per le possibili ricadute sul piano della didattica. Innanzitutto, l'insistenza stessa dell'Istituto sul tema del soggetto nel corso degli anni e per i diversi livelli scolastici denota un'attenzione costante verso una questione non banale e, soprattutto, da non banalizzare, dal momento che i quesiti proposti raramente presentano soggetti uniformemente agentivi, tematici, preverbal, nominali. In secondo luogo, i risultati che emergono dalla banca dati INVALSI riflettono un quadro poco confortante, soprattutto con l'avanzare negli ordini e gradi scolastici (e dunque anche con la complessità dei compiti stessi). Una materia complessa come la sintassi richiederebbe invece una progressione a spirale dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado, in relazione allo sviluppo cognitivo dei discenti e agli obiettivi formativi.

## 1.2 *Il progetto GRASS*

Come si è anticipato, cinque dei contributi contenuti in questo volume (quelli di Calaresu, Dal Negro, Favilla, Rosi e Provenzano) fanno diretto riferimento allo stesso progetto di ricerca dedicato alla tematica del soggetto nella riflessione grammaticale a scuola<sup>3</sup>. Al fine di contestualizzare al meglio i dati presentati nei suddetti capitoli (per una descrizione più dettagliata cfr. Dal Negro *et al.*, 2016), ci sembra opportuno fornirne qui una descrizione sintetica, evidenziando sia i principi teorici che l'hanno ispirato sia il tipo di materiale raccolto.

Uno dei primi obiettivi della ricerca GRASS ("Riflessione Grammaticale a Scuola: il Soggetto Sintattico") è stato quello di prendere in esame il percorso formativo di alunni e studenti sul tema del soggetto come nozione grammaticale a seguito di una serie di domande che hanno fatto da guida all'ipotesi iniziale. In breve, ci siamo chieste come sia possibile che tematiche centrali della riflessione grammaticale, tra cui appunto la nozione di soggetto, alla didattica delle quali vengono di norma dedicati tempi e sforzi considerevoli, sembrano presentare difficoltà quasi insormontabili lungo tutto il percorso scolastico e anche oltre, come ben dimostrano i risultati delle prove INVALSI ma anche la nostra esperienza di docenti universitari di corsi di linguistica.

Si è quindi deciso di circoscrivere l'indagine a una sola di queste tematiche, quella del soggetto, poiché, come già accennato, si tratta di una nozione complessa che

<sup>3</sup> Il progetto, coordinato da Silvia Dal Negro, è stato finanziato con fondi interni della Libera Università di Bolzano (Bando Commissione Centrale della Ricerca 2013) dal 1.11.2013 al 30.4.2016.

in ambito didattico (e non solo) funziona molto spesso da spia o da rilevatore di problemi più ampi, sia per quanto attiene lo sfondo teorico necessariamente presupposto in ogni sua pur minima definizione<sup>4</sup>, sia per quanto concerne l'effettiva applicazione in ambito di educazione linguistica, soprattutto per quanto traspare nelle attività più o meno tradizionali di riflessione sulla lingua di alunni e studenti. Ed è esattamente da qui, cioè dai risultati finali del percorso didattico che ci è parso più utile cominciare l'indagine, nella convinzione che bisognasse provare a risalire la corrente, in un percorso per così dire a ritroso dall'applicazione alla teoria.

Il taglio della ricerca è di tipo trasversale-sincronico, si sono cioè prese in considerazione tappe diverse del percorso educativo dalla scuola primaria all'università, con particolare riferimento alla parte iniziale e alla parte finale dell'intero *iter* scolastico. Nell'ottobre del 2013 abbiamo dunque svolto un'indagine empirica nelle province di Bolzano e di Reggio Emilia, coinvolgendo 460 informanti tra discenti (444<sup>5</sup>) e insegnanti (16). Per quanto riguarda i discenti si trattava di alunni che si trovavano all'inizio della classe quarta della scuola primaria (andando quindi a testare le competenze acquisite in terza) e della prima classe della secondaria di primo ciclo (prima media: andando dunque a testare le competenze a conclusione della scuola elementare), e di matricole universitarie frequentanti il corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria (per le quali si testavano invece le competenze a conclusione della scuola superiore). La scelta di matricole universitarie di questo specifico corso di laurea risponde a due precise considerazioni: in questo caso, infatti, si possono osservare le competenze non solo di studenti che in generale hanno completato il ciclo di istruzione superiore, ma anche di chi studia con la prospettiva di diventare a sua volta docente di scuola primaria. La *ratio* di questa campionatura, che esclude volutamente le fasce, per altro importantissime, degli adolescenti e dei giovani laureati, è quindi quella di osservare le fasi iniziali del percorso di riflessione sulla lingua (scuola primaria) e conclusive dell'intera carriera scolastica (fine della scuola superiore).

La ricerca empirica si è basata sulla somministrazione di un Questionario (in Appendice a questo volume) e nello svolgimento di una serie di interviste con alunni, studenti e insegnanti (per queste ultime cfr. Dal Negro *et al.*, 2016: 94-95). Il cuore della ricerca e dell'elaborazione teorica è comunque rappresentato dal Questionario: le risposte che ci sono state fornite da alunni e studenti costituiscono una variegata miniera di dati che si sono rivelati dirimenti per una serie di problemi teorici e pratici riguardanti il soggetto (e non solo). Inevitabilmente tutto questo

---

<sup>4</sup> Cfr. anche con quanto già osservato da Adriano Colombo: «[l]a definizione di soggetto è un luogo topico di verifica dei presupposti teorici di una grammatica scolastica» (2015: 223). Non si è potuto tenere conto qui, purtroppo, dell'interessante lavoro a firma di Adriano Colombo e Giorgio Graffi sul contributo della linguistica alla riflessione sulla grammatica (Colombo e Graffi, 2017), la cui pubblicazione, a settembre 2017, è stata di poco successiva alla stesura e alla consegna definitive dei nostri contributi.

<sup>5</sup> Il numero di alunni e studenti effettivamente presi in considerazione per le ricerche qui riportate è stato di 425 poiché abbiamo escluso dall'analisi i questionari degli studenti con disabilità cognitive certificate.

fornisce anche importanti spunti di riflessione su cosa comporti fare grammatica esplicita e riflessione sulla lingua.

Il Questionario consiste in una serie di attività diverse, la maggior parte delle quali connesse a un'unica cornice tematica, che è quella fornita da una piccola storia presentata attraverso una *clip* dal film muto *Tempi Moderni* (1936) di Charlie Chaplin<sup>6</sup> che gli alunni e gli studenti hanno visto in aula in occasione della somministrazione del Questionario.

Le attività proposte si collocano su una scala crescente di competenza metalinguistica che va, idealmente, dalla lingua in uso, in un compito narrativo scritto, alla lingua riflessa e alla meta-riflessione sul Questionario stesso. Nello specifico il Questionario richiedeva le seguenti attività da svolgere in forma scritta:

1. raccontare la storia rappresentata nella *clip* di *Tempi moderni*;
2. fornire giudizi di accettabilità/ grammaticalità su otto coppie di frasi consistenti ciascuna in una frase standard e in una sua variante non standard o non grammaticale, presentate in ordine sparso<sup>7</sup>;
3. individuare in un testo in formato dialogico tutti i verbi e tutti i soggetti espliciti e sottintesi;
4. esplicitare le proprie conoscenze sul soggetto fornendo esempi;
5. esplicitare le procedure attuate per individuare il soggetto in una frase con soggetto non prototipico (postverbale e non animato);
6. manifestare il proprio gradimento o non gradimento della grammatica;
7. manifestare il proprio gradimento o non gradimento del Questionario.

In particolare per quanto riguarda l'attività 3, la più complessa del Questionario, questa si presenta in forma di semplice copione scritto (senza cornici narrative), inserito in una tabella a due colonne (di cui una vuota per le risposte). Ad alunni e studenti si richiedeva di fare due cose diverse, presentate come attività anche graficamente differenziate e comunque separate: 1) sottolineare tutti i verbi presenti nel testo, che erano complessivamente 57 (48 in forma finita e 9 in forma non finita di infiniti e gerundi), 2) scrivere, nella colonna vuota a fianco, i soggetti grammaticali delle diverse frasi rintracciabili nel testo (che erano di fatto da una al massimo di tre per ogni riga<sup>8</sup>). I rispondenti dovevano dunque *scrivere* e "nominare" loro stessi il soggetto di ogni frase (senza utilizzare espedienti grafici come crocette, sottolineature, ecc.), cosa che ha permesso l'emersione di una serie di questioni solo in parte previste nella fase iniziale della ricerca.

<sup>6</sup> Più in dettaglio si tratta dell'episodio in cui il protagonista, Charlot, visita la baracca in cui vive la giovane co-protagonista del film.

<sup>7</sup> Per le ragioni pratiche spiegate in Dal Negro *et al.* (2016: 97) l'ordine di queste due prime attività è stato invertito in un secondo momento.

<sup>8</sup> Questo fatto meramente materiale ha creato non pochi problemi in fase di elaborazione dei dati per le difficoltà interpretative che si sono venute a creare, soprattutto nel caso degli informanti più giovani. Per questo motivo i dati numerici pubblicati in questi come in altri lavori relativi al progetto GRASS possono presentare lievi oscillazioni gli uni dagli altri.

In sintesi, ed è questo un fatto che ha agito contemporaneamente d'aiuto (nell'attribuzione di senso) e da disturbo (per l'analisi delle forme elicitate), il Questionario colloca le diverse attività di riflessione linguistica in una cornice più ampia che ha permesso una più mirata condivisione di conoscenze tra informanti, ricercatori e un certo numero di insegnanti. La scelta di mostrare un breve filmato narrativo e di legare ad esso le diverse attività linguistiche e metalinguistiche, ha reso infatti disponibile, per esempio, una diversa e ulteriore cornice di riferimento deittico ai dati linguistici oggetto di analisi. Questa strategia si è rivelata feconda di stimoli per le risposte che ha suscitato; la richiesta di individuare il soggetto in un testo (per di più dialogico) e non in frasi isolate e prive di contesto<sup>9</sup>, ha però costituito il vero elemento di novità ma anche di difficoltà nella compilazione del Questionario.

Lasciamo comunque al lettore valutare la bontà delle scelte prese in fase di progettazione della ricerca, come anche della possibile replicabilità in altri contesti (su fasce d'età e livelli scolastici diversi, in altre regioni o all'estero), così da ampliare la base di dati di riferimento e rafforzare, correggere o arricchire le ipotesi teoriche e le implicazioni didattiche che se ne possono trarre.

Nel chiudere questo volume vorremmo ringraziare l'Associazione Italiana di Linguistica Applicata (AIItLA) per aver accolto questi lavori nella collana di Studi AIItLA e per l'attenzione costante da parte dell'Associazione alle tematiche qui discusse. Un grazie anche ai tre *referees* anonimi, sia per le utili e puntuali osservazioni critiche, sia per l'incoraggiamento a proseguire questo tipo di ricerche.

---

<sup>9</sup> Come raccomandato dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (MIUR, 2012). Come è noto, la norma negli eserciziari e nei testi di grammatica è invece proprio quella di proporre frasi isolate e prive di contesto.

## Bibliografia

- AA.VV. (2012), *La grammatica italiana*, Consulente scientifico: G. ANTONELLI, Collaboratori: F. SANTI e M. VIALE, Treccani - Istituto della Enciclopedia italiana, Roma (versione e-book).
- ABBOTT B. (2010), *Reference*, Oxford University Press, Oxford.
- ALTIERI BIAGI M.L. (1984), *La grammatica dal testo*, Mursia, Milano.
- AMBEL M. (a cura di) (1982), *Insegnare la lingua: quale grammatica?*, Milano, Bruno Mondadori.
- ANDORNO C. (2003a), *La grammatica italiana*, Bruno Mondadori, Milano.
- ANDORNO C. (2003b), *Linguistica testuale. Un'introduzione*, Carocci, Roma.
- AZAD A.K. (2013), Grammar Teaching in EFL Classrooms: Teachers' Attitudes and Beliefs, in *ASA University Review* 7(2): 111-126.
- BENINCÀ P. - CINQUE G. (2010), La frase relativa, in SALVI G. - RENZI L. (a cura di), *Grammatica dell'italiano antico*, vol. I, il Mulino, Bologna: 469-507.
- BENINCÀ P. - POLETTI C. (2010), L'ordine delle parole e la struttura della frase, in SALVI G. - RENZI L. (a cura di), *Grammatica dell'italiano antico*, vol. I, il Mulino, Bologna: 27-75.
- BENVENISTE É. (2010 [1946]), Struttura delle relazioni di persona nel verbo, in BENVENISTE É., *Problemi di linguistica generale*, Il Saggiatore, Milano: 269-282 [Originale: Structure des relations de personne dans le verbe, in *Bulletin de la Société de Linguistique* XLIII, 1/126].
- BERRETTA M. (1977), *Linguistica ed educazione linguistica. Guida all'insegnamento dell'italiano*, Einaudi, Torino.
- BERRETTA M. (1984), La competenza metalinguistica nella scuola di base, in AA.VV., *L'educazione linguistica dalla scuola di base al biennio delle superiori*, Bruno Mondadori, Milano: 148-161.
- BERRETTA M. (1993), Morfologia, in SOBRERO, A. A. (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. Vol. 1: Le strutture*, Laterza, Roma-Bari: 193-245.
- BERRETTA M. (1999), Che cosa (non) sanno i nostri studenti [... e qualche idea su come insegnarglielo], Incontro SLI-SIG di Vercelli, 6-7 maggio 1999, dattiloscritto non pubblicato.
- BERRUTO G. (2012 [1987]), *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Carocci, Roma.
- CALABRESE A. - CORDIN P. (2001), I pronomi personali, in RENZI L. - SALVI G. - CARDINALETTI A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione. Vol. 1: La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Bologna, Il Mulino: 549-606.
- CALARESU E. (2004), *Testuali parole. La dimensione pragmatica e testuale del discorso riportato*, FrancoAngeli, Milano.

- CALARESU E. (2016), Dialogicità e grammatica, in ANDORNO C. - GRASSI R. (a cura di), *Le dinamiche dell'interazione. Prospettive di analisi e contesti applicativi*, Studi AltLA 5, Milano: 13-27.
- CALARESU E. (i.c.p.), Grammaticalizzazioni polifoniche o "verticali" e sintassi dialogica. Dagli enunciati-eco ai temi sospesi: l'infinito anteposto in strutture del tipo "mangiare, mangio", in GRECO P. - SORNICOLA R. (a cura di), *Strutture e dinamismi della variazione e del cambiamento linguistico. Atti del Convegno DIA III, Napoli, 24-27 novembre 2014*, Editore Giannini, Napoli.
- CARDINALETTI A. - STARKE M. (1999), The Typology of Structural Deficiency. A Case Study of the Three Classes of Pronouns, in VAN RIEMSDIJK H. (ed.), *Clitics in the Languages of Europe*, De Gruyter, Berlin-New York: 145-233.
- CENNAMO M. (2010), Verbi impersonali, in *Enciclopedia dell'italiano* (a cura di R. SIMONE), Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: 637-639.
- CILIBERTI A. (2015), *La grammatica: modelli per l'insegnamento*, Carocci, Roma.
- CIMAGLIA R. (2010), Persona, in *Enciclopedia dell'italiano* (a cura di R. SIMONE), Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: 1094-1095.
- COLOMBO A. (1997), Per un'educazione linguistica essenziale: la riflessione sulla lingua, in *La didattica*, III(3): 51-55.
- COLOMBO A. (1999), Vent'anni di educazione linguistica: abbiamo davvero sbagliato tutto?, in CARDINALE U. (a cura di), *Insegnare italiano nella scuola del 2000*, Unipress, Padova: 173-182.
- COLOMBO A. (2008), Lavorare con queste indicazioni, in COLOMBO A. (a cura di), *Leggere le nuove Indicazioni*, Franco Angeli, Milano: 9-21.
- COLOMBO A. (2011), «A me mi». Dubbi, errori, correzioni nell'italiano scritto, Franco Angeli, Milano.
- COLOMBO A. (2012), Per un curriculum verticale di riflessione sulla lingua (parte prima), in *Grammatica e Didattica* 4: 10-24.
- COLOMBO A. (2015), 'Applicazione'? Linguistica teorica e grammatiche scolastiche, in FAVILLA M.E. - NUZZO E. (a cura di), *Grammatica applicata: apprendimento, patologie, insegnamento*, Studi AltLA 2, Officinaventuno, Milano: 213-230.
- COLOMBO A. - GRAFFI G. (2017), *Capire la grammatica. Il contributo della linguistica*, Carocci, Roma.
- COMRIE B. (1988), Topics, Grammaticalized Topics, and Subjects, in *Proceedings of the Fourteenth Annual Meeting of the Berkeley Linguistics Society* (1988): 265-279.
- CONTE M.E. (1989), Coesione testuale: recenti ricerche italiane, in CONTE M.E. (a cura di), *La linguistica testuale*, 2a ed., Feltrinelli, Milano: 272-295.
- CORRÀ L. - PASCHETTO W. (a cura di) (2011), *Grammatica a scuola*, Franco Angeli, Milano.
- D'ALESSANDRO R. (2015), Null Subject Parameter, in FÁBREGAS A. - MATEU J. - PUTNAM N. (eds.), *Contemporary Linguistic Parameters*, Bloomsbury Press, London [1st draft].
- D'ACHILLE P. (a cura di) (2016), *Grammatica e testualità. Metodologie ed esperienze didattiche a confronto*, Cesati, Firenze.
- DA MILANO F. (2010), Pronomi personali, in *Enciclopedia dell'italiano* (a cura di R. SIMONE), Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: 1095-1097.

- DAL NEGRO S. (2016), Il dialogo nella riflessione grammaticale esplicita, in ANDORNO C. - GRASSI R. (a cura di), *Le dinamiche dell'interazione. Prospettive di analisi e contesti applicativi*, Studi ALtLA 5, Officinaventuno, Milano: 45-57.
- DAL NEGRO S. - CALARESU E. - FAVILLA M.E. - PROVENZANO C. - ROSI F. (2016), Riflettere sulla grammatica a scuola: Una ricerca sul soggetto, in *Cuadernos de Filología Italiana* 23: 83-117 (Disponibile online: <https://revistas.ucm.es/index.php/CFIT/article/view/54005>, ultimo accesso: 21.10.2017).
- DALLA ZUANNA G. - FARINA P. - STROZZA S. (2009), *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, il Mulino, Bologna.
- DARDANO M. - TRIFONE P. (1997), *La nuova grammatica della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.
- DE SANTIS C. (2016), *Che cos'è la grammatica valenziale*, Carocci, Roma.
- DÖRNYEI Z. (2005), *The Psychology of the Language Learner: Individual Differences in Second Language Acquisition*, Lawrence Erlbaum Associates, Mahwah, NJ.
- DRYER M. S. (2013), Expression of Pronominal Subjects, in DRYER M. S. - HASPELMATH M. (eds.), *The World Atlas of Language Structures Online*, Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology, Leipzig (Disponibile online: <http://wals.info/chapter/101>, ultimo accesso: 21.10.2017).
- EGERLAND V. - CARDINALETTI A. (2010), I pronomi personali e riflessivi, in SALVI G. - RENZI L. (a cura di), *Grammatica dell'italiano antico*, vol. 1, Il Mulino, Bologna: 401-467.
- FEOLA F. (2012), *La riflessione metalinguistica nella classe plurilingue*, tesi di dottorato (XXV ciclo) in Linguistica e Didattica dalla Lingua Italiana a Stranieri, Università per stranieri di Siena, tutor Massimo Palermo.
- FERRARI A. (2014), *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Carocci, Roma.
- FERRARI A. - ZAMPESE L. (2016), *Grammatica: parole, testi, frasi dell'italiano*, Carocci, Roma.
- FERRERI S. - GUERRIERO A.R. (1988), *Educazione linguistica vent'anni dopo e oltre*, La Nuova Italia, Firenze.
- FERRERI S. - NOTARBARTOLO D. (2016), *Insegnare e apprendere italiano con le indicazioni nazionali, Lessico e grammatica*, Giunti Scuola, Firenze.
- FIorentino G. (1997), Quale italiano parlano le grammatiche?, in CALÒ R. - FERRERI S. (a cura di), *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*, La Nuova Italia, Scandicci (FI): 109-130.
- FIorentino G. (2010), Soggettive, frasi in *Enciclopedia dell'italiano* (a cura di R. SIMONE), Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: 1375-1377.
- FIorentino G. (a cura di) (2009), *Perché la grammatica?*, Carocci, Roma.
- FIorentino G. - CACCHIONE A. - DE SIMONE G. - DI VIZIO A. (2009), *La grammatica a scuola: prassi didattica, strumenti di lavoro e acquisizione di conoscenze*, in FIorentino (a cura di): 109-124.
- GAETA L. (2010), Accordo, in *Enciclopedia dell'italiano* (a cura di R. SIMONE), Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: 11-14.
- GISCEL (1975), *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica* (Disponibile online: <http://www.giscel.it/?q=content/dieci-tesi-leducazione-linguistica-democratica>, ultimo accesso: 21.10.2017).

- GISCEL (a cura di) (2007), *Educazione linguistica democratica. A trent'anni dalle dieci tesi*, Franco Angeli, Milano.
- GOULD S.J. (1991), Il caso del clone di fox-terrier strisciante, in GOULD S.J., *Bravo Brontosaurus. Riflessioni di storia naturale*, Feltrinelli, Milano: 155-167.
- GRAFFI G. (2012), *La frase: l'analisi logica*, Carocci, Roma.
- GRAFFI G. (2015), Teorie linguistiche e insegnamento della grammatica, in FAVILLA M.E. - NUZZO E. (a cura di), *Grammatica applicata: apprendimento, patologie insegnamento*, Studi AItLA 2, Officinaventuno, Milano: 197-211.
- GUNDEL J. K. - HEDBERG N. - ZACHARSKI R. (1993), Cognitive Status and the Form of Referring Expressions in Discourse, in *Language* 69, 2: 274-307.
- HUDSON R. (2004), Why education needs linguistics (and vice versa), in *Journal of Linguistics* 40(1): 105-130.
- INCECAY V. - DOLLAR Y.K. (2011), Foreign language learners' beliefs about grammar instruction and error correction, in *Procedia-Social and Behavioral Sciences* 15: 3394-3398.
- JEAN G. - SIMARD D. (2011), Grammar teaching and learning in L2: Necessary, but boring?, in *Foreign Language Annals* 44(3): 467-494.
- JESPERSEN O. (2010 [1924]), The teaching of grammar, in JESPERSEN O., *Selected Writings*, Routledge, Oxon: 271-279.
- KEIDAN A. (2008), Deissi, arbitrarietà e disambiguazione. Due approcci a confronto, in KEIDAN A. - ALFIERI L. (a cura di), *Deissi, riferimento, metafora. Questioni classiche di linguistica e filosofia del linguaggio*, Firenze University Press, Firenze: 19-65.
- LEONE F. (2003), *I pronomi personali di terza persona*, Carocci, Roma.
- LI C. N. (ed.) (1976), *Subject and topic*, Academic Press, New York.
- LI C. N. - THOMPSON S.A. (1976), Subject and topic, a new typology of language, in LI (ed.): 457-489.
- LIPMAN M. (2003), *Educare al pensiero*, Vita e pensiero, Milano.
- LIPMAN M. - SHARP A.M. - OSCANYAN F.S. (1980), *Philosophy in the Classroom*, Temple University Press, Philadelphia.
- LO DUCA M.G. (2004 [1997]), *Esperimenti grammaticali. Riflessioni e proposte sull'insegnamento della grammatica dell'italiano*, Carocci, Roma.
- LO DUCA M.G. (2005), La riflessione sulla lingua e requisiti per l'accesso alle facoltà umanistiche: conoscenze e abilità, in VOGHERA M. - BASILE G. - GUERRIERO A.R. (a cura di), *E.L.I.C.A.: Educazione linguistica e conoscenze per l'accesso*, Guerra, Perugia: 127-143.
- LO DUCA M.G. (2006), Si può salvare l'analisi logica?, in *La crusca per voi* 33: 4-8.
- LO DUCA M.G. (2008), Riflettere sulla lingua, in COLOMBO A. (a cura di), *Leggere le nuove Indicazioni*, Franco Angeli, Milano: 104-124.
- LO DUCA M.G. (2013 [2003]), *Lingua italiana ed educazione linguistica. Tra storia, ricerca e didattica*, Carocci, Roma.
- LO DUCA M.G. - PROVENZANO C. (2012), *A partire dalla frase... Sillabo di riflessione sulla lingua per la scuola primaria e secondaria di I grado*, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Bolzano.



- LOEWEN S. - LI S. - FEI F. - THOMPSON A. - NAKATSUKASA K. - AHN S. - CHEN X. (2009), Second language learners' beliefs about grammar instruction and error correction, in *The Modern Language Journal* 93: 91-104.
- LYONS J. (1977), *Semantics, Volume 2*, Cambridge University Press, Cambridge.
- MAIDEN M. (1998 [1995]), *Storia linguistica dell'italiano*, il Mulino, Bologna.
- MARCONI L. - OTT M. - PESENTI E. - RATTI D. - TAVELLA M. (1994), *Lessico Elementare*, Zanichelli, Bologna.
- MIUR, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (2007), *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*. Disponibile online: [https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/indicazioni\\_curricolo.shtml](https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/indicazioni_curricolo.shtml) (ultimo accesso: 21.10.2017)
- MIUR, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (2012), *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. Scaricabile da: <http://www.indicazioninazionali.it> (ultimo accesso: 21.10.2017).
- MOLINELLI P. (2010), Pronomi allocutivi, in *Enciclopedia dell'italiano* (a cura di R. SIMONE), Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: 47-49.
- NAGARATNAM R.P. - AL-MEKHLAFI A. (2013), Attitudes towards EFL grammar instruction, in *Language Education and Acquisition Research Network* 1(2): 78-105.
- NAZARI A. - ALLAHYAR N. (2012), Grammar Teaching Revisited: EFL Teachers between Grammar Abstinence and Formal Grammar Teaching, in *Australian Journal of Teacher Education* 37(2): 73-86.
- NOTARBARTOLO D. (2014), *Competenze testuali per la scuola*, Carocci, Roma.
- NOTARBARTOLO D. (2016), Riflessione sulla lingua e grammatica, in FERRERI - NOTARBARTOLO: 51-111.
- PALACIOS I. (2007), The teaching of grammar revisited. Listening to the learners' voice, in *VIAL - Vigo International Journal of Applied Linguistics* 4: 135-157.
- PALERMO M. (1997), *L'espressione del pronome personale soggetto nella storia dell'italiano*, Bulzoni, Roma.
- PALERMO M. (2010a), L'italiano giudicato dagli insegnanti, in *Lid'O - Lingua italiana d'oggi* VII: 241-251.
- PALERMO M. (2010b), Soggetto, in *Enciclopedia dell'italiano* (a cura di R. SIMONE), Istituto della Enciclopedia Italiana Roma: 1377-1383.
- PALERMO M. (2013), *Linguistica testuale dell'italiano*, il Mulino, Bologna.
- PALERMO M. (2016), Testi cartacei e digitali: una sfida per il docente di italiano, in D'ACHILLE P. (a cura di), *Grammatica e testualità. Metodologie ed esperienze didattiche a confronto*. Atti del Convegno nazionale ASLI-Scuola, Roma, 25-26 febbraio 2015, Cesati, Firenze: 25-37.
- PALLOTTI G. (2006), Descrivere le lingue: quale metalinguaggio per un'educazione linguistica efficace?, in *Progetto Poseidon* 2006-2007.
- PATOTA G. (2006), *Grammatica di riferimento dell'italiano contemporaneo*, De Agostini Scuola - Garzanti, Novara.

- PINTO G. (2003), *Il suono, il segno, il significato. Psicologia dei processi di alfabetizzazione*, Carocci, Roma.
- PRANDI M. - DE SANTIS C. (2011), *Le regole e le scelte. Manuale di linguistica e di grammatica italiana*, UTET, Torino.
- PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO (2016), *Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano*. Disponibile online: <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/service/pubblicazioni.asp> (ultimo accesso: 21.10.2017).
- QdR, *Quadro di riferimento della prova di italiano* (2013), Invalsi, disponibile online: [https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/QdR\\_Italiano\\_Obligo\\_Istruzione.pdf](https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/QdR_Italiano_Obligo_Istruzione.pdf) (ultimo accesso: 21.10.2017).
- RENZI L. - SALVI G. - CARDINALETTI A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino.
- REVELLI L. (2013), *Corpus digitale delle scritture scolastiche d'ambito valdostano*, Aracne, Roma.
- ROHLFS G. (1968), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Vol. 2: Morfologia*, Einaudi, Torino.
- SABATINI F. (1985), L' "italiano dell'uso medio": una realtà fra le varietà linguistiche italiane, in HOLTUS G. - RADTKE E. (Hrsg.), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Narr, Tübingen: 154-184.
- SABATINI F. (1990), Risposta al quesito dalla Scuola media "Leon Battista Alberti" di Mantova sull'uso di *lui / egli* soggetto, *Crusca per voi* 1: 6-8. Ripubblicato on line (2011) in <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/soggetto> (ultimo accesso: 21.10.2017)
- SABATINI F. (1991), La "riflessione sulla lingua" in un'ipotesi di curricolo complessivo, in MARELLO C. - MONDELLI G. (a cura di), *Riflettere sulla lingua*, La Nuova Italia, Firenze: 15-24.
- SABATINI F. (2007), Lettera sul "ritorno alla grammatica". Obiettivi, contenuti, metodi e mezzi, In *Insegnare Italiano. Il lessico tra grammatica e dizionari*, Accademica della Crusca e Ufficio Scolastico Regionale della Toscana. Reperibile online: <http://www.inclusione.it/wp-content/uploads/2013/03/SabatiniLettera-sulla-grammatica-2007.pdf> (ultimo accesso: 21.10.2017)
- SABATINI F. - COLETTI V. (2012), Grammatica e testualità nel Dizionario, in ID. (a cura di), *ita. Dizionario della lingua italiana*, Sansoni per la scuola, Milano: 1851-1859.
- SAEED J. I. (2016), *Semantics. Fourth Edition*, Wiley Blackwell, Malden (MA).
- SALVI G. (2001), La frase semplice, in RENZI L. - SALVI G. - CARDINALETTI A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione. Vol. 1: La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Bologna, Il Mulino: 37-127.
- SALVI G. - VANELLI L. (1992), *Grammatica essenziale di riferimento della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze.
- SALVI G. - VANELLI L. (2004), *Nuova grammatica italiana*, il Mulino, Bologna.
- SANTI M. (1995), *Ragionare con il discorso*, La Nuova Italia, Firenze.

- SCHWARZE C. (2009), *Grammatica della lingua italiana*. Edizione italiana interamente riveduta dall'autore a cura di A. COLOMBO. Con la collaborazione di E. MANZOTTI, Carocci, Roma.
- SERIANNI L. (1991 [1989]), *Grammatica italiana: italiano comune e lingua letteraria. Con la collaborazione di A. CASTELVECCHI*, UTET, Torino.
- SERIANNI L. (2000 [1997]), *Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*, con la collaborazione di A. CASTELVECCHI e con un *Glossario*, di G. PATOTA, Garzanti, Milano.
- SERIANNI L. (2007), La norma sommersa, in *Lingua e Stile* 42(2): 283-298.
- SERIANNI L. (2011), Dal testo di grammatica alla grammatica in atto, in CORRÀ - PASCHETTO (a cura di): 73-96.
- SERIANNI L. (2016), La grammatica tradizionale al tribunale della linguistica, in BENEDETTI M. - BRUNO C. - DARDANO P. - TRONCI L. (a cura di), *Grammatiche e grammatici. Teorie, testi e contesti*. Atti del XXXIV Convegno della Società italiana di Glottologia, Siena, Università per Stranieri 23-25 ottobre 2014, Il Calamo, Roma: 201-211.
- SERIANNI L. - BENEDETTI, G. (2009), *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Carocci, Roma.
- SIMON E. - TAVERNIERS M. (2011), Advanced EFL learners' beliefs about language learning and teaching: A comparison between grammar, pronunciation, and vocabulary, in *English Studies* 92(8): 896-922.
- SIMONE R. (1993), Stabilità e instabilità nei caratteri originali dell'italiano, in SOBRERO A. A. (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. Vol. 1: Le strutture*, Laterza, Roma-Bari: 41-100.
- SIMONE R. (1998), Educazione linguistica minimalista?, in FERRERI S. - GUERRIERO M.R. (a cura di), *Educazione linguistica vent'anni dopo e oltre*, La Nuova Italia, Firenze.
- SIMONE R. - CARDONA G.R. (1971), Strutture teoriche di alcune grammatiche scolastiche italiane, in MEDICI M. - SIMONE R. (a cura di), *L'insegnamento dell'italiano in Italia e all'estero*, Bulzoni, Roma: 365-393.
- SOBRERO A.A. (1997), Il peso della grammatica, in CALÒ R. - FERRERI S. (a cura di), *Il testo fa scuola. Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*, La Nuova Italia, Firenze: 489-502.
- SOGUTLU E. - VELIAJ-OSTROSI M. (2015), EFL Learners' Perceptions of Grammar Knowledge and Grammar Instruction in Foreign Language Learning, in *Anglisticum Journal* 11(4): 53-64.
- SOPIN G. (2015), Students' Perceptions of Grammar Teaching and Learning in English Language Classrooms in Libya, in *IOSR Journal of Research & Method in Education* 5(2): 67-72.
- SORNICOLA R. (2006), Topic and Comment, in BROWN K. (ed.), *Encyclopedia of Language and Linguistics, 2nd Edition*, Elsevier, Amsterdam: 766-773.
- TABAKU SÖRMAN E. (2014), "Che italiano fa" oggi nei manuali di italiano lingua straniera? *Tratti del neostandard in un corpus di manuali svedesi e italiani*, Stockholm, Department of Romance Studies and Classics, Stockholm University, Stockholm.
- TESNIÈRE L. (1959), *Éléments de syntaxe structurale*, Klincksieck, Paris.

- TRIFONE P. - PALERMO M. (2014), *Grammatica italiana di base. Terza edizione con esercizi di autoverifica ed esercizi online di ripasso*, Zanichelli, Bologna.
- UYSAL N.D. - YAVUZ F. (2015), Pre-service Teachers' Attitudes Towards Grammar Teaching, in *Social and Behavioral Sciences* 191: 1828 -1832.
- VANELLI L. (2003), "Egli", "ella"... vs. "lui", "lei"...: una concorrenza che viene da lontano, in MARCATO G. (a cura di), *Italiano. Strana lingua?*, Unipress, Padova: 59-70.
- VANELLI L. (2010), *Grammatiche dell'italiano e linguistica moderna*, Unipress, Padova.
- VOGHERA M. (2008), Lingua e testi: verso una grammatica comune, in *Testi e Linguaggi* 2: 9-17.
- VOGHERA M. (2014), Grammatica e modalità: un rapporto a più dimensioni, in LUBELLO S. (a cura di), *Lezioni d'italiano*, il Mulino, Bologna: 205-223.
- VON FÖRSTER H. (1994), Inventare per apprendere, apprendere per inventare, in PERTICARI P. - SCLAVI M. (a cura di) *Il senso dell'imparare*, Anabasi, Milano.
- WATSON A.M. (2015), Conceptualisations of 'grammar teaching': L1 English teachers' beliefs about teaching grammar for writing, in *Language Awareness* 24(1): 1-14.

### *Grammatiche e manuali scolastici*

- ACLER P. - FABIANI L. (2013), *Laboratorio verbi. Fiabe e attività per la scuola primaria*, Erikson, Trento.
- ALBERTINI S. - ALBERTINI T. - CIVATI V. - GABOLI M. - TENCONI G. (2007), *Se faccio imparo. Quaderno operativo di italiano. Classe III*, Fabbri Editori, Milano.
- BONFANTI G. - SPAGNOLI B. (2007), *Quando i bambini ...imparano. Riflessione linguistica* 2-3, Mondadori Scuola, Milano.
- CHIARA M. - ZANCHI L. (1998a), *Dal testo al testo 3*, De Agostini, Novara.
- CHIARA M. - ZANCHI L. (1998b), *Dal testo al testo 5*, De Agostini, Novara.
- CHIARA M. - ZANCHI L. (2010), *Sempre meglio. Riflessione sulla lingua* 4-5, De Agostini, Novara.
- CIMA L. - TERZOLI A. (1998), *Il nuovo cerchio delle parole. Itinerari di educazione linguistica (3-4-5)*, De Agostini, Novara.
- COLLI M. - MAURI G. - SAVIEM (2012), *Grammatica primitiva*, Erikson, Trento.
- COLLI R. - COLLI M. - DI CORATO A. (2014), *Nel paese di Grammatica. Giochi e attività per la seconda e terza classe della scuola primaria: verbo, aggettivo, nome e altre parti del discorso*, Erikson, Trento.
- CORUZZI C. - RAMAZZOTTI L. (2008), *Parole a colori. Grammatica* 4-5, Mondadori Scuola, Milano.
- CORUZZI C. - RAMAZZOTTI L. (2009), *Amici a colori. Letture e grammatica* 3, Mondadori Scuola, Milano.
- FAVILLINI A. (2005), *Tuttoesercizi italiano. Classe III*, Giunti Scuola, Firenze.
- FRANZINI M. - LEONZINO C. (2015), *Chiaramente. Grammatica italiana per la scuola di secondo grado*, Fabbri editori, Milano.

- GIUSTINI A. (2011), *Grammatica facile. Unità didattiche semplificate per la scuola primaria e secondaria di primo grado*, Erikson, Trento.
- GIUSTINI A. (2014), *Esercitarsi in ... grammatica. Percorsi facilitati per la scuola primaria e secondaria di primo grado*, Erikson, Trento.
- PARRAVICINI A. (2009), *Colpo di Scena 4-5: La scoperta della lingua. Riflessione linguistica*, La Scuola, Brescia.
- PECCIANI M. C. (2011), *Tutti in bici. Grammatica 2-3*, Giunti Scuola, Firenze.
- ROSATO M. - TERRAGNI M. (2009), *Mondo storie. Riflessione linguistica 4-5*, De Agostini, Novara.
- ROSSI S. - ROSSI G. A. (2008), *Italiano istruzioni per l'uso. Sintassi e storia della lingua*, Zanichelli, Bologna.
- SABATINI F. - CAMODECA C. - DE SANCTIS C. (2011), *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*, Loescher, Torino. (diapositive illustrative delle rappresentazioni valenziali proposte dalla grammatica sono reperibili su [www.unisannio.it/lincei/Sabatini.ppt](http://www.unisannio.it/lincei/Sabatini.ppt))
- SENSINI M. (1988), *Le parole e il testo. Teoria e pratica della comunicazione linguistica*, Mondadori, Milano.
- SERAFINI M. T. - FORNILI F. (2012), *Due punti. Le regole dell'italiano d'oggi*, Bompiani, Milano.
- SERIANNI L. - DELLA VALLE V. - PATOTA G. (2011), *Lingua comune. La grammatica e il testo*, Bruno Mondadori, Milano.
- SERIANNI L. - DELLA VALLE V. - PATOTA G. (2015), *Il bello dell'italiano. Comprendere ragionare comunicare. La grammatica*, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Pearson, Milano-Torino.



APPENDICE

## Il questionario GRASS

Classe \_\_\_\_\_ Scuola \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Maschio  Femmina

Data di nascita \_\_\_\_\_

La prima lingua che hai parlato \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Le altre lingue che hai imparato \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Le lingue che parli a casa \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_





2. *Il gioco delle faccine: va bene la frase in italiano?*

va bene

così così

non va bene



a. All'inizio del film ci sono Charlot e una ragazza davanti a una baracca.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

b. A Charlot e alla ragazza basta poco per essere felici!



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

c. Queste sono le travi che Charlot si prendono in testa.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

d. A Charlot capitano una serie di disavventure.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---

---

---

e. Il momento più buffo è stato la scena finale!



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---

---

---

f. Charlot cade perché si è appoggiato ad una porta pericolante.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---

---

---

g. Le travi le sistemano la ragazza.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---

---

---

h. Il tavolo e la trave viene aggiustata dalla ragazza.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---

---

---

i. A Charlot e alla ragazza bastano poco per essere felici!



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---

---

---

j. All'inizio del film c'è Charlot e una ragazza davanti a una baracca.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

k. Il momento più noioso è stata la parte iniziale!



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

l. Le travi le sistema la ragazza.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

m. Queste sono le travi che Charlot si prende in testa.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

n. Charlot cade perché lui si è appoggiato ad una porta pericolante.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

o. A Charlot capita una serie di disavventure.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

---



---



---

p. Il tavolo e la trave vengono aggiustati dalla ragazza.



SE NON VA BENE, MIGLIORA LA FRASE: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### 3. Un dialogo tra Lea, Teo e Ivo sul film di Charlot: Caccia al soggetto!

SOTTOLINEA TUTTI I VERBI CHE TROVI IN OGNI RIGA (attenzione: ricordati che a volte può esserci più di un verbo per riga!)	SCRIVI TUTTI I SOGGETTI CHE TROVI IN OGNI RIGA E METTI I SOGGETTI SOTTOINTESI FRA PARENTESI (attenzione: ricordati che a volte può esserci più di un soggetto per riga!)
LEA: Che buffo il film di Charlot che <u>abbiamo visto</u> a scuola! Voi l' <u>avete visto</u> ?	(NOI) VOI
L' <u>avete visto</u> ?	(VOI)
TEO: Sì! Che ridere! L'ho visto anch'io! L'ho visto ieri.	
IVO: Io no! Com'è? Me lo raccontate?	
LEA: Allora, all'inizio del film c'è quest'omino, che è Charlot,	
con una ragazza davanti a una baracca. L'amica di Charlot lo fa entrare e,	
saltellando di gioia, gli mostra l'interno che è formato da una sola stanza.	
Sopra la porta c'è una serie di travi e siccome la porta viene chiusa dall'uomo	
con troppa forza, una gli cade in testa. Allora la ragazza la sistema,	
mentre lui si siede...	
IVO: Sì, perché gli fa male la testa.	

LEA: Poi Charlot si appoggia a un tavolo che si rompe.	
IVO: Perché gli si rompono le gambe!	
LEA: In realtà se ne rompono solo due!	
TEO: E anche il tavolo lo sistema la ragazza?	
LEA: Sì e a lui dispiace che sia la ragazza a fare tutto,	
così prende una scopa per aiutarla.	
IVO: Ma questa scopa reggeva una parte del tetto	
e togliendola il tetto crolla.	
LEA: Lei allora, sempre sorridente e facendo finta che vada tutto bene,	
rimette la scopa dov'era. Adesso anche Charlot è contento	
e si appoggia a una porta, ma il suo peso fa cadere anche questa ...	
E come andava avanti?	
IVO: Perde l'equilibrio e insieme alla porta cade in acqua.	
TEO: Della serie: piove sempre sul bagnato, insomma!	
LEA: Per fortuna lo salva la porta, che lo tiene a galla.	
Intanto, la sua amica, che non riesce a raggiungerlo con la mano, gli grida	
di aggrapparsi al suo piede che diventa la sua salvezza.	
TEO: Ma vi è piaciuto davvero questo film?	
LEA: Sì! Sì! Devi proprio vederlo! Il momento più buffo è stato la scena finale!	
IVO: E secondo me, il momento più noioso è stata la parte iniziale!	
TEO: Certo che loro sono proprio sfortunati, quest'omino e questa ragazza!	
LEA: Ma mi sembra che si vogliano bene.	









## Indice autori

Emilia Calaresu  
emilia.calaresu@unimore.it

Massimo Palermo  
palermo@unistrasi.it

Cecilia Andorno  
ceciliamaria.andorno@unito.it

Silvia Dal Negro  
sdalnegro@unibz.it

Maria Elena Favilla  
elena.favilla@unimore.it

Fabiana Rosi  
frosi@unisa.it

Claudia Provenzano  
Claudia.Provenzano@unibz.it

Maria G. Lo Duca  
mariag.loduca@unipd.it



La collana “studi AItLA” accorpa le precedenti due collane dell’Associazione, quella degli «Atti» del convegno annuale e gli «Strumenti per la ricerca». La collana, costituita da volumi collettivi e monografie dedicate a temi e problemi della linguistica applicata, è ad accesso libero per tutti gli interessati.

*Volumi pubblicati*

---

1. *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, a cura di Anna De Meo, Mari D’Agostino, Gabriele Iannaccaro e Lorenzo Spreafico, 2014.
2. *Grammatica applicata: apprendimento, patologie, insegnamento*, a cura di Maria Elena Favilla e Elena Nuzzo, 2015.
3. *L’insegnamento della grammatica nella classe multilingue. Un esperimento di focus on form nella scuola primaria*, Anna Whittle e Elena Nuzzo, 2015.
4. *Linguaggio e apprendimento linguistico. Metodi e strumenti tecnologici*, a cura di Francesca Bianchi e Paola Leone, 2016.
5. *Le dinamiche dell’interazione. Prospettive di analisi e contesti applicativi*, a cura di Cecilia Andorno e Roberta Grassi, 2016.

Quello di soggetto non è solo un tema classico della grammatica, ma anche un buon punto di osservazione dell'interazione fra i diversi livelli di analisi della lingua: la semantica, la sintassi, la pragmatica, la testualità. I saggi contenuti in questo volume affrontano il tema del soggetto dalla prospettiva dell'insegnamento della grammatica a scuola. In una prospettiva di ricerca che, in modo abbastanza inusuale, muove dall'applicazione alla teoria, e non viceversa, anche l'elaborazione teorica può infatti beneficiare delle attività metalinguistiche non sempre coerenti di alunni, studenti e insegnanti.

*Emilia Calaresu* è professore associato di Glottologia e linguistica presso il dipartimento di Educazione e scienze umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia. I suoi interessi di ricerca riguardano parlato, testualità e pragmatica e, in ambito di educazione linguistica, le relazioni conflittuali tra la grammatica emergente dai discorsi reali parlati e scritti e la grammatica tradizionalmente intesa.

*Silvia Dal Negro* è professore associato di Glottologia e linguistica presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano dove insegna e svolge la sua attività di ricerca negli ambiti dell'educazione linguistica e della sociolinguistica, con particolare attenzione agli aspetti del contatto linguistico e della lingua parlata.

**studi AItLA vol. 6**

## ATTORNO AL SOGGETTO. PERCORSI DI RIFLESSIONE TRA PRASSI DIDATTICHE, LIBRI DI TESTO E TEORIA

a cura di

Emilia Calaresu - Silvia Dal Negro

**AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata**

via Cartoleria, 5 - 40100 Bologna - Italy

email: [info@aitla.it](mailto:info@aitla.it) | sito: [www.aitla.it](http://www.aitla.it)

Edizione realizzata da

**Offi cinaventuno**

via Doberdò, 21 - 20126 Milano - Italy

email: [info@officinaventuno.com](mailto:info@officinaventuno.com) | sito: [www.officinaventuno.com](http://www.officinaventuno.com)

ISBN: 978-88-97657-21-7